



PIANO DISTRETTUALE



PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO "Dopo di noi"

Comitato dei Sindaci

Composizione	<ul style="list-style-type: none"> - Gianluca Leggio, Assessore Servizi Sociali Comune di Ragusa - Presidente - Salvatore Vargetto, Assessore Servizi Sociali Comune di Chiaramonte Gulfi - Grazia Fiore, Assessore Servizi Sociali Comune di Giarratana - Salvatore Di benedetto, Assessore Comune di Monterosso Almo - Piero Mandarà, Assessore ai Servizi Sociali Comune di Santa Croce Camerina
--------------	--

Comitato dei Sindaci - Date incontri - Ordine del giorno	
05/02/18	Presentazione della legge n. 112 del 22/06/2016 " Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e del D.A. n. 2727/S5, con la quale è stata assegnata al Distretto 44 la somma di €215.326.00 .Esposizione modalità operative per la stesura del Piano Distrettuale "Dopo di noi". L'intervento sarà pubblicizzato con avviso pubblico.
16/03/18	In seguito alla pubblicazione del bando sono pervenute ai Comuni del Distretto 44, n. 9 istanze e una richiesta da parte di un'associazione di famiglie. La richiesta dell'associazione è quella di poter procedere all'abbattimento di barriere architettoniche su un immobile di proprietà dell'associazione stessa. Tale struttura dopo l'installazione di un ascensore sarà a disposizione per accogliere disabili residenti sul territorio distrettuale. Il restante finanziamento sarà utilizzato per la realizzazione dei progetti di intervento individualizzati stilati dall'Unità Valutativa Multidimensionale per ciascun soggetto avente diritto e per la durata di anni due.
09/04/18	Il Comitato dei Sindaci visto il Piano distrettuale per il "Dopo di noi" approva il documento e il relativo bilancio.

Ufficio di Piano

Il gruppo ristretto partecipa agli incontri del Comitato dei sindaci per il supporto tecnico.

Composizione del Gruppo Ristretto	Francesco Lumiera	Coordinatore del gruppo di piano
	Camillieri Maria Grazia	Comune di Ragusa
	Carfi Maria	
	Digiaco Silvana	
	Di Grandi Guglielmo	
	Distefano Adriana	
	Gambuzza Lucia	

		<i>Gulino Maria Grazia</i>		
		<i>Rosso Cecilia</i>		
		<i>Tidona Emanuela</i>		
		<i>La Terra Rosalba</i>	<i>Comune di Chiaramonte Gulfi</i>	
		<i>Franco Maria Teresa</i>	<i>Comune di Giarratana</i>	
		<i>Vizzini Papa Palmina</i>	<i>Comune di Monterosso Almo</i>	
		<i>Torre Patrizia</i>	<i>Comune di Santa Croce Camerina</i>	
		<i>Pasquale Granata</i>	<i>Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa</i>	

Ufficio di Piano - Date incontri - Ordine del giorno	
23/02/17	Presentazione delle Linee guida per l'attuazione del Piano Distrettuale "Dopo di noi" Con la legge n. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetta Dopo di noi, lo Stato ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Esame dei servizi per disabili presenti nel territorio distrettuale. Indicazioni sulle modalità operative per la realizzazione del Piano Distrettuale.

La Conferenza di Servizio del 5 febbraio 2018

In data 5 febbraio alle ore 11,30 presso l'ufficio di Servizio Sociale del Comune di Ragusa si è tenuta la conferenza di Servizio. Il coinvolgimento degli enti pubblici, del terzo settore e del volontariato sociale ha avuto l'obiettivo di avviare un confronto con le diverse agenzie presenti nel territorio distrettuale al fine di predisporre il Piano distrettuale "Dopo di noi". Durante l'incontro il Comitato dei Sindaci e i componenti del Gruppo Piano hanno illustrato le Linee guida per l'attuazione del Piano Distrettuale "Dopo di noi" di cui alla legge n. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", nonché al D.A. Regione Sicilia del 16 ottobre 201 n. 2727/s. Sia la norma statale che le linee guida regionali disciplinano misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono più in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale. L'incontro ha avuto come obiettivo anche quello di pubblicizzare l'intervento tra tutte le associazioni che a vario titolo si occupano di persone disabili. Gli Enti invitati hanno partecipato attivamente all'incontro fornendo interessanti spunti di riflessione, approfondendo particolari aspetti della legge ed evidenziare quali sono, secondo un loro giudizio, gli interventi maggiormente richiesti partendo dall'analisi dei bisogni dei loro assistiti. Relativamente all'aspetto

economico si sottolinea che l'esiguità del finanziamento diretto alla stesura del Piano non permette di attuare interventi in favore di un numero consistente di disabili ma che è possibile muovere delle ipotesi solo dopo aver ricevuto le domande e aver stilato i piani di intervento individualizzati. Il confronto con le diverse agenzie è stato utile per chiarire meglio gli obiettivi della legge e il percorso che il Distretto intende seguire per la stesura del "Piano" partendo da una breve analisi della realtà sociale del territorio distrettuale.

Analisi della realtà sociale

La domanda sociale

La presenza di disabilità può condizionare in modo rilevante la qualità della vita, limitando in misura più o meno grave l'autonomia della persona. Tale limitazione determina la domanda sociale e conseguentemente la richiesta di interventi di natura socio-sanitaria ed assistenziale. La disabilità presente molto spesso a partire dalla nascita, crea bisogni a cui non sempre la famiglia è in grado di rispondere, ne consegue la necessità per i diversi Enti, pubblici e privati, di istituire interventi in grado di fornire risposte ai diversi bisogni della persona disabile attraverso interventi di natura sanitaria ed assistenziale. Negli ultimi anni si sta diffondendo una nuova cultura della disabilità anche grazie alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata dal nostro Stato nel 2009. L'art. 19 della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità infatti asserisce: "Le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere; le persone con disabilità abbiano accesso ad una varietà di servizi di sostegno domiciliari, residenziali e di altro tipo, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere ed essere incluse nella società e impedire che siano isolate o segregate dalla collettività; i servizi e le strutture destinati alla popolazione generale siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni". Questo impone di considerare le persone disabili non più per le loro limitazioni in sé e non più solo per la relazione che si crea tra tali limitazioni e l'ambiente circostante ma per il loro essere **Persone** e quindi con il diritto di avere un proprio percorso di vita, in condizioni di pari opportunità con tutti gli altri attraverso i giusti supporti e sostegni. A causa della presenza di barriere psicologiche, socio-culturali, architettoniche, limitazioni nell'inserimento lavorativo o mancanza di adeguati sostegni per i bisogni assistenziali, la disabilità diventa handicap impedendo il pieno sviluppo della persona. Al fine di evitare che ciò accada occorre rimuovere le suddette barriere. Nel nostro Paese emergono fattori culturali per i quali è la famiglia a prendersi cura del disabile o ne è punto di riferimento fondamentale: il 10% delle famiglie italiane è composto da almeno una persona con disabilità; di queste il 42% è rappresentato da nuclei familiari in cui il disabile vive solo o con altre persone disabili. Dai dati Istat si può prevedere che con l'invecchiamento della popolazione nel prossimo futuro saranno sempre più numerosi i nuclei familiari costituiti da genitori anziani o da un solo genitore anziano con un figlio disabile. Tale dato viene confermato dagli utenti in carico agli uffici di Servizio Sociale degli Uffici del Distretto 44, in particolare coloro che beneficiano di servizi residenziali o semiresidenziali. Tra gli utenti inseriti nei Centri Diurni presenti nel Distretto 44 infatti circa il 70 % non ha più genitori, ha un solo genitore o ha entrambi i genitori anziani; ne consegue che molto probabilmente in un vicino futuro sarà necessario attivare in loro favore interventi diretti all'inserimento in strutture residenziali o in gruppi appartamento. Quest'ultimo intervento è attivabile nel caso in cui il grado di autonomia della persona disabile è tale da consentirgli una condizione di vita autonoma ma, durante alcune ore del giorno, necessita un supporto adeguato; in questo caso si potrebbe parlare di autonomia protetta.

Sul versante della **domanda** quindi, in particolare quella espressa, l'analisi delle persone con disabilità accolte nel sistema d'offerta sotto descritto, con riferimento all'età, ai livelli di bisogno di protezione ed alla loro

collocazione, ha fornito importanti elementi conoscitivi, utili per l'individuazione delle priorità a cui dare risposte. In particolare emerge l'importanza di concretizzare degli interventi che abbiano il fine di supportare e valorizzare il percorso di vita delle persone con disabilità nel momento in cui viene meno il sostegno e quindi la necessità di attuare azioni che tengano conto delle loro aspettative, dei loro bisogni nonché delle relazioni intessute dalla persona stessa nel proprio percorso di vita tenendo conto del contesto sociale e familiare d'origine.

L'offerta sociale

Numerose sono le norme nazionali e regionali, attuate dagli enti locali e finalizzate a sostenere dal punto di vista sanitario, socio-assistenziale ed economico le persone disabili e le loro famiglie al fine di migliorarne la qualità di vita.

Il **sistema d'offerta**, nella sua duplice articolazione di rete socio-sanitaria e di rete sociale, è abbastanza solida e diversificata nel Distretto 44 ed in particolare nel Comune di Ragusa.

La preziosa collaborazione con le associazioni del terzo settore presenti nel territorio e con i diversi enti no-profit ha permesso di realizzare le opportune risposte ai diversi bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie, in particolare sul versante della domiciliarità, con l'attivazione dell'assistenza domiciliare e del tempo libero attraverso l'inserimento in Centri Diurni.

Relativamente ai **minori disabili** che necessitano di interventi volti a migliorarne l'autonomia e potenziarne le abilità residue, gli interventi più significativi riguardano **l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione a scuola, l'inserimento in Centri Diurni abilitativi** mentre sul versante sanitario l'offerta riguarda in particolare **la fruizione di terapie riabilitative** (logopedia, psicomotricità, ecc.). Rimane a carico del Comune assicurare il **trasporto presso i Centri di riabilitazione convenzionati con il S.S.N.**

Come sopra accennato il bisogno di integrazione, socializzazione e sostegno alle famiglie trova risposta per la presenza nel comune capofila di **Centri Diurni** per disabili fisici, intellettivi, relazionali. In particolare a Ragusa operano da diversi anni n. 2 Centri Diurni accreditati con il Comune Capofila che accolgono complessivamente n. 73 utenti e n. 2 Centri diurni socio-ricreativi che accolgono circa 30 disabili adulti, questi ultimi operano attraverso associazioni di volontariato e ricevono contributi economici dal Comune. Per quanto riguarda i minori disabili sono presenti nel comune Capofila n. 2 **Centri abilitativi** che operano sempre grazie alla collaborazione e al sostegno di associazioni, con il contributo delle famiglie e dell'Ente locale. Relativamente agli altri Comuni del distretto, da qualche mese sono attivi altri due Centri Diurni, uno per i disabili residenti nella comunità montana (Giarratana, Monterosso e Chiaramonte) e uno per il Comune di Santa Croce. Questi ultimi centri sono stati finanziati con i fondi della L. 328/00.

Relativamente ai cittadini disabili privi di supporto familiare o con supporto inadeguato si garantisce **l'inserimento in Comunità alloggio** gestite da cooperative regolarmente iscritte all'albo regionale ai sensi della L.R. n. 22/86 con le quali è stata stipulata regolare convenzione.

Sul versante sanitario si registra nel territorio comunale la presenza di n. 2 **CTA** che accolgono rispettivamente n. 20 disabili con turbe psichiatriche provenienti anche da altre province.

Ai servizi sopra descritti, si aggiungono il **Servizio di assistenza domiciliare handicap (ADH)**, nonché ulteriori misure a sostegno del mantenimento nel proprio contesto di vita della persona con disabilità garantendo un supporto al care-giver, tra queste in particolare " **I progetti assistenziali per persone in condizione di disabilità gravissima** ", " **Progetti di vita indipendente** " finanziate con il Fondo nazionale per le Non Autosufficienze ed infine i " **Progetti individualizzati di cui all'art. 14 della L. 328/00** " finanziati con fondi di bilancio comunale e con i fondi di cui alla L.R. n. 11/2010 per i minori disabili. Questa ultima modalità operativa costituisce lo strumento attraverso il quale è possibile creare percorsi personalizzati per ciascun utente assicurando che i vari interventi siano coordinati in maniera mirata, massimizzando i benefici degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti a rispondere in maniera complessiva i bisogni del beneficiario.

Nel progetto individuale sono indicati i vari interventi sanitari, socio-sanitari di cui necessita la persona disabile per soddisfare i propri bisogni. Attraverso tale approccio si cerca di guardare alla persona con disabilità non più

come semplice utente di singoli servizi ma nella sua interezza e globalità attraverso una presa in carico che abbia carattere di completezza e continuità.

Gli interventi di cui sopra si inseriscono nel contesto complessivo delle politiche a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie che, nel Distretto 44, in perfetta assonanza con le politiche Regionali, è fortemente orientato a mantenere il più possibile la persona con disabilità nel proprio contesto di vita ed a supportare il caregiver nell'azione quotidiana di assistenza.

Il Progetto individuale

Il Progetto individualizzato disegna la condizione della persona con disabilità e della sua famiglia definendo tutti gli interventi che progressivamente dovranno essere erogati dagli enti competenti nonché gli obiettivi a breve e lungo termine che ci si pone di raggiungere. Tale modalità operativa tiene conto del principio strategico della corresponsabilità dei due sistemi, sociale e sanitario, attraverso la costituzione dell'Unità Valutativa Multidimensionale. Il Progetto individuale è costruito quindi sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipe pluriprofessionali Socio Sanitarie Territoriali e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni.

In particolare esso è condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi ne assicura la protezione giuridica, oltre che con gli Enti dei servizi coinvolti.

La valutazione multidimensionale coglie i bisogni e le aspettative della persona disabile nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure sono facilitatori in quanto possono favorire lo sviluppo di capacità e competenze, la partecipazione sociale, il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma) ciò al fine di sostenere e valorizzare l'autonomia della persona disabile.

Nel Progetto individuale sono evidenziate le risorse necessarie, in un determinato arco temporale, alla realizzazione delle diverse fasi di vita della persona, per il raggiungimento dei singoli obiettivi per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia risorse economiche, sia riferite alle prestazioni e ai singoli servizi da mobilitare, siano esse di natura privata o più in generale afferenti alla comunità, al privato in genere o alla famiglia d'origine.

Progettiamo il "Dopo di noi"

Nel corso degli ultimi anni l'espressione "Dopo di Noi" ha quasi esclusivamente evocato la necessità di disporre di strutture residenziali presso le quali accogliere quelle persone con disabilità dal momento in cui perdono i loro familiari.

Con la promulgazione e la progressiva attuazione della Legge 112/2016 e le successive linee guida regionali, emerge una nuova visione e una nuova operatività rispetto al "Dopo di noi", accostata ad una riformulazione dello stesso "Durante noi", che riconosce alle persone con disabilità in primo luogo, il diritto a scegliere il proprio futuro evitando l'inserimento in strutture emarginanti.

La persona disabile è posta al **centro** del processo di definizione di ogni intervento utile per la sistemazione alloggiativa, l'apporto di servizi domiciliare, il supporto per l'inclusione sociale attiva attraverso la stesura del progetto individuale.

In seguito alla pubblicazione del Decreto Assessoriale 16 ottobre 2017 n. 2727 la Regione ha approvato gli indirizzi operativi per la definizione dei Piani distrettuali "Dopo di noi" in seguito ai quali il Distretto 44, al fine di dare la massima pubblicizzazione all'intervento ha pubblicato in data 15 febbraio apposito bando. In seguito alla pubblicazione del suddetto bando sono pervenute ai Comuni del Distretto 44 n. 9 istanze di cui n. 7 a Ragusa e n. 2 a Santa Croce Camerina ed una richiesta da parte di una associazione di famiglia di persone disabili.

Ai fini del presente Programma, gli Enti coinvolti sono gli **Organismi del Terzo Settore** con comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie.

PROGETTI INDIVIDUALIZZATI PER IL "DOPO DI NOI"

AZIONE N. 1	Gruppo appartamento - Percorso di autonomia abitativa con supervisione
---------------------------	---

Misure e servizi "Dopo di noi"	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	Percorso di autonomia abitativa con supervisione attraverso l'inserimento in gruppo appartamento di n. 5 utenti con disabilità psichico e relazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la realizzazione di una soluzione alloggiativa di carattere innovativo favorendo la realizzazione e partecipazione agli interventi da parte di soggetti del terzo settore con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità e che vedano il diretto coinvolgimento delle persone con disabilità e delle loro famiglie. • Favorire percorsi finalizzati all'accompagnamento del soggetto con disabilità in un percorso di progressiva autonomia abitativa, attraverso la gestione di una situazione residenziale in cui le persone seguite e per i quali è stato stilato apposito progetto individuale di intervento siano coinvolte nelle attività giornaliere, sotto la supervisione degli operatori.

Descrizione delle attività

Il Comune di Ragusa da circa 30 anni ha intrapreso un rapporto di collaborazione con l'ANFFAS che gestisce per conto del Comune, attraverso il sistema di accreditamento, un Centro Diurno per disabili intellettivi e relazionali. Gli utenti ammessi sono complessivamente n. 38 disabili di età compresa tra i 18 e i 62 anni di età i quali frequentano il Centro Diurno dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano e pomeridiano. All'interno del Centro sono proposte diverse attività svolte all'interno dei diversi laboratori con l'obiettivo di mantenere e/o potenziare le abilità residue degli utenti e per migliorarne il grado di autonomia. Nel corso degli anni gli utenti ammessi hanno creato tra di loro e con gli operatori un rapporto affettivo privilegiato tanto da definire il Centro Diurno la loro seconda casa. Alcuni tra gli utenti presenti nel Centro Diurno risultano privi di supporto familiare in quanto orfani di entrambi i genitori e comunque privi di supporto familiare idoneo. Al fine di rispondere al bisogno di residenzialità per questi utenti, l'Anffas, diversi anni fa con l'impegno di tutti gli associati ha acquistato un appartamento a Ragusa, inoltre da pochi

anni ha ricevuto in donazione un altro alloggio sito nella zona balneare di Ragusa e precisamente a Marina di Ragusa. Nell'abitazione sita a Ragusa è stato realizzato un gruppo appartamento dove già da qualche anno vivono n. 5 utenti privi di famiglia. Inizialmente questi 5 utenti frequentavano solo il Centro Diurno; durante questi anni a causa della perdita dei loro genitori e a causa dell'assenza di parenti che si prendessero cura di loro sono rimasti soli. E' stato allora che l'Anffas ha sperimentato il primo gruppo appartamento dove gli utenti vivono con la supervisione di personale, in parte volontario ed in parte retribuito. L'Anffas ha potuto garantire questo intervento attraverso il contributo dei propri associati, delle pensioni degli utenti inseriti ed in minima parte del contributo del Comune. Il personale è presente solo durante alcune ore del giorno in quanto i 5 utenti inseriti per la maggior parte del tempo frequentano tutti il Centro Diurno. Relativamente all'appartamento sito a Marina di Ragusa, al momento viene utilizzato come residenza estiva degli ospiti del gruppo appartamento di Ragusa. Da qualche mese l'Anffas ha utilizzato detto immobile anche come palestra di autonomia per altri disabili che frequentano il Centro in vista di un loro distacco dalla famiglia di origine. L'esperienza di questi anni ha dimostrato che il gruppo appartamento è una modalità operativa che migliora la qualità della vita ponendo il soggetto disabile al centro dell'intervento in quanto da soggetto passivo destinatario del servizio ne diventa protagonista in grado di gestire la propria quotidianità rendendolo maggiormente autonomo.

L'intervento rappresenta quindi una risposta significativa nei confronti di coloro che non hanno più una famiglia e ma che possono continuare a vivere in un contesto "familiare". Il Servizio Sociale seguirà l'andamento del servizio attraverso un monitoraggio costante volto a verificare il buon andamento dell'intervento e lo stato di benessere degli ospiti. Il case manager del progetto sarà l'assistente sociale del Comune di residenza che ha in carico il disabile beneficiario dell'intervento.

Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comuni del Distretto; ✓ Soggetti del terzo settore; ✓ Gruppi formali ed informali; 	<p>Attraverso la stesura del progetto individualizzato l'Unità Valutativa Multidisciplinare stabilisce i modi e i tempi dell'intervento concertandolo con coloro che a vario titolo si occupano della persona disabile e con il disabile stesso.</p> <p>L'inserimento nel gruppo appartamento diventa in tal modo tappa del percorso indicato nel progetto individualizzato quando si verificano le condizioni che ne determinano la necessità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Discreto 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Struttura abitativa ✓ Struttura Organizzativa

Figure Professionali

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	A carico Dell'Ente gestore	Totale
Responsabile amministrativo	1		1
Assistente Sociale -Case manager	1		1
Educatore		1	1
Operatore socio assistenziale		4	4
Ausiliario		1	1
Figure Professionali coinvolte	2	6	8

Piano finanziario Azione - 1^ Annualità

GRUPPO APPARTAMENTO					
Voci di spesa	Quantità	Tempo Ore/mese/ anno	Mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane					
Responsabile amministrativo Comune	1			0	0
Assistente sociale case manager	1			0	0
Educatore	1	27/324	12	€ 21,50	€ 6.966,00
Operatore socio-assistenziale	4	500/6.000	12	€ 18,50	€ 111.000,00
Ausiliario	1	115/1380	12	€ 16,50	€ 22.770,00
Risorse strutturali					
affitto appartamento					€ 6.000,00
Acquisti diversi					
Derrate alimentari, detersivi, casalinghi , ecc					€ 8.348,60
Spese di gestione Utenze varie (telefono, luce, gas, tari, canone idrico, ecc)					€ 7.198,00
Totale					

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
1^ ANNUALITA'				
Legge 112	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento Comunale	Cofinanziamento Anffas	TOTALE
€ 79.634,60	€ 44.631,00	€ 32.017,25	€ 6.000,00	€ 162.282,85

Piano finanziario Azione - 2^ Annualità

GRUPPO APPARTAMENTO					
Voci di spesa	Quantità	Tempo Ore/mese/ anno	Mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane					
Responsabile amministrativo Comune	1			0	0
Assistente sociale case manager	1			0	0
Educatore	1	16/192	12	€ 21,50	€ 4.128,00
Operatore socio-assistenziale	4	375/4.500	12	€ 18,50	€ 83.250,00
Ausiliario	1	110/1320	12	€ 16,50	€ 21.780,00
Risorse strutturali					
affitto appartamento					€ 6.000,00
Acquisti diversi					
Derrate alimentari, detersivi, casalinghi , ecc					€ 7.107,00
Spese di gestione					
Utenze varie (telefono, luce, gas, tari, canone idrico, ecc)					€ 6.198,00
Totale					€ 128.463,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
2^ ANNUALITA'				
Legge 112	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento Comunale	Cofinanziamento Anffas	TOTALE
€ 45.814,80	€ 44.631,00	€ 32.017,25	€ 6.000,00	€ 128.463,00

Specifica ragionata sulle modalità di gestione

MISTA : gestito dal Comune di Ragusa e dalla associazione ANFFAS che gestisce l'intervento

AZIONE N. 2	Tirocinio formativo volto all'inclusione sociale e lavorativa	
Misure e servizi "Dopo di noi"	Corsi di formazione con tirocinio formativo	Obiettivi di Servizio
	Percorsi di formazione professionale attraverso la frequenza di corsi di specializzazione .	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la formazione professionale attraverso la frequenza di corsi di qualificazione con annesso tirocinio formativo quale sostegno e accompagnamento professionale nei percorsi di entrata o reinserimento in contesti lavorativi; • Tirocinio formativo quale strumento di empowerment della persona e della sua famiglia.

Descrizione delle attività

Corso di qualificazione professionale con annesso tirocinio di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi sanitari competenti. Per "presa in carico" in questo caso si intende la funzione esercitata dal **Servizio Sociale Professionale** in favore di una persona richiedente l'intervento per il "Dopo di noi" in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati per progettare il proprio futuro.

Nel caso specifico il corso di qualificazione avrà la durata di 12 mesi, e sarà realizzato presso enti di formazione e/o cooperativa che si occupa dell'inserimento lavorativo di soggetti con disagio psichico. Si prevede in particolare un corso di formazione per "aiuto cuoco" e successivamente un tirocinio presso un ristorante gestito dalla medesima cooperativa.

Prima dell'attivazione del tirocinio sarà predisposta apposita convenzione con la cooperativa ospitante definendo il piano personalizzato di intervento ovvero:

- Quali competenze acquisire in riferimento agli obiettivi di inclusione sociale, autonomia e alla riabilitazione della persona stessa ;
- Quali attività affidare al tirocinante durante il tirocinio;
- Quali sono gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio;
- I diritti e i doveri delle parti coinvolte nel progetto di tirocinio: tirocinante, tutor del soggetto ospitante e referente del soggetto promotore.

Altre informazioni contenute nella convenzione riguardano i dati anagrafici del tirocinante, dell'azienda, del soggetto promotore, del tutor individuato dal soggetto ospitante e del referente nominato del soggetto promotore. Il Servizio Sociale seguirà l'andamento dell'intervento attraverso un monitoraggio costante volto a verificare i risultati ottenuti dall'utente nonché le maggiori capacità acquisite. Il case manager del progetto sarà l'assistente sociale del Comune di residenza che ha in carico il disabile beneficiario dell'intervento.

Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comune ✓ Cooperativa ✓ Famiglie ✓ Reti di associazioni 	Attivazione di una equipe di lavoro composta da tutti gli attori coinvolti nell'azione, che favorisca un approccio pluridisciplinare nella presa in carico del soggetto da seguire. L'equipe si occuperà dell'intervento attraverso la migliore pianificazione delle attività garantendo il rispetto dell' empowerment del soggetto.	✓ Sufficiente	✓ Struttura organizzativa

Figure Professionali

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	A carico Dell'Ente gestore	Totale
Responsabile amministrativo	1		1
Assistente Sociale -Case manager	1	1	2
Figure Professionali coinvolte			3

Piano finanziario Azione - 1^ Annualità				
Piano finanziario Azione – 1^ annualità				
Tirocinio formativo e lavorativo per l'inclusione				
Voci di spesa	Numero utenti	Durata intervento	Costo Unitario mensile	Costo totale annuo unitario
Tirocinio formativo e lavorativo – Corso di formazione	1	12 mesi	€ 500,00	€ 6.000,00
Totale complessivo	1	€ 6.000,00		

Ripartizione del costo totale dell'azione per il biennio per fonte di finanziamento	
N. Azione 2 - Tirocinio formativo e lavorativo per l'inclusione -	
Costo complessivo intervento - Fondi L.R. n. 112/16	€ 6.000,00

Specifica ragionata sulle modalità di gestione

MISTA : gestito dal Comune di Ragusa e dall'Ente di formazione e/o Cooperativa sociale .
--

AZIONE N. 3	Sostegno educativo : Sviluppo delle competenze per la gestione quotidiana – inclusione sociale attraverso attività di socializzazione e sviluppo di competenze relazionali.	
Misure e servizi “Dopo di noi”	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio
	Servizio educativo di affiancamento volto a sviluppare una maggiore autonomia.	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare l'affiancamento di un educatore che per alcune ore consenta alla persona disabile di acquisire competenze relativamente alle diverse attività della vita quotidiana (fare la spesa, riordinare la casa, cucinare, ecc.) al fine di migliorarne il grado di autonomia. Supportare il soggetto disabile affinché possa acquisire maggiori competenze sul piano relazionale attraverso esperienze socializzanti da sperimentare con la collaborazione delle diverse associazioni che operano nel territorio.

Descrizione delle attività

In quest'area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la stessa nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia è naturalmente un cammino che si compone di più fasi che interessano:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare competenze e capacità della vita adulta (*saper fare*) non disgiunte dalla presa di coscienza di sé (*saper essere*) per compiere un percorso che, andando oltre quello dell'autonomia, può pienamente sostanziarsi in un "percorso di vita" in cui il ruolo "adulto" rende la persona protagonista della propria vita, con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare nei diversi contesti di vita;
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza del percorso di autonomia del proprio congiunto con disabilità e prepararsi gradualmente al suo divenire autonomo ed emancipato dal contesto familiare.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia e la persona disabile nel compiere passi verso lo **sviluppo di competenze e capacità** della vita adulta e l'**autodeterminazione**, offrendole l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia, ecc) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze, ecc).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone disabili ospiti di strutture residenziali.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia": dal trovare accoglienza in una delle soluzioni residenziali qui previste, al conseguimento di traguardi formativi, socio-relazionali e lavorativi, fino a scegliere di vivere in maniera indipendente. Il Servizio Sociale seguirà l'andamento del servizio attraverso un monitoraggio costante volto a verificare il buon andamento dell'intervento e le maggiori autonomie raggiunte dagli utenti. Il case manager del progetto sarà l'assistente sociale del Comune di residenza che ha in carico il disabile beneficiario dell'intervento.

Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comuni del Distretto; ✓ Soggetti del terzo settore; ✓ Gruppi formali ed informali; 	<p>Attraverso la stesura del progetto individualizzato l' Unità Valutativa Multidisciplinare stabilisce i modi e i tempi dell'intervento concertandolo con coloro che a vario titolo si occupano della persona disabile e con il disabile stesso. Il sostegno educativo domiciliare volto a sviluppare percorsi di autonomia prepara il soggetto disabile ad avere strumenti idonei per affrontare la quotidianità quando non vi sarà più la famiglia di origine a sostenerlo..</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Discreto 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Struttura Organizzativa

Figure Professionali Coinvolte

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	A carico della Cooperativa che gestisce l'intervento totale	Totale
Personale amministrativo	1	0	1
Assistente Sociale case manager	1	1	2
Educatore professionale		3	3
Totale persone coinvolte			6

Piano Finanziario "Dopo di noi" - 1^ Annualità					
- Titolo Azione – Sostegno educativo : Sviluppo delle competenze per la gestione quotidiana – inclusione sociale attraverso attività di socializzazione e sviluppo di competenze relazionali.					
Voci di spesa	Quantità	Tempo Ore/sett./a nno	Mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane					
Assistente sociale (case manager Comune)	1				
Responsabile amministrativo Comune	1			0	0
Educatore	1	50/600	12	€ 21,37	€ 12.822,00
Totale					
Totale per n. 3 assistiti					€ 38.466,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento	
1^ ANNUALITA'	
Finanziamento Legge 112/	Totale Finanziamento Legge 112/ per 3 soggetti
€ 12.822,00	€ 38.466,00

Piano Finanziario "Dopo di noi" - 2^ Annualità					
- Titolo Azione – Sostegno educativo : Sviluppo delle competenze per la gestione quotidiana – inclusione sociale attraverso attività di socializzazione e sviluppo di competenze relazionali.					
Voci di spesa	Quantità	Tempo Ore/sett./a nno	Mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane					
Assistente sociale (case manager Comune)	1				
Responsabile amministrativo	1			0	0

Comune					
Educatore	1	24/288	12	€ 21,37	€ 6.154,56
Totale					
Totale per n. 3 assistiti					€ 18.463,70

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento	
2^ ANNUALITA'	
Finanziamento Legge 112/	Totale Finanziamento Legge 112/ per 3 soggetti
€ 6.154,56	€ 18.463,70

Ripartizione del costo totale dell'azione per il biennio per fonte di finanziamento	
N. 3 Azione Sostegno educativo : Sviluppo delle competenze per la gestione quotidiana – inclusione sociale attraverso attività di socializzazione e sviluppo di competenze relazionali.	
Durata intervento	24 mesi
Costo complessivo intervento - Fondi L.R. n. 112/2016	€ 56.929,70

Specifica ragionata sulle modalità di gestione - MISTA : gestito dal Comune di Ragusa e dal cooperative accreditate che abbiano al loro interno la figura dell'educatore

AZIONE N. 4	Abbattimento barriere architettoniche – Soluzioni alloggiative momentanee - Palestra di autonomia
------------------------	--

Misure e servizi "Dopo di noi"	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio
	Servizio di ospitalità periodica (weekend, vacanze, periodo a medio termine) per sperimentare percorsi di autonomia in vista dell'inserimento in gruppo appartamento.	<ul style="list-style-type: none"> • Abbattimento barriere architettoniche dell'alloggio messo a disposizione dall'ANFFAS • Favorire percorsi finalizzati all'accompagnamento del soggetto con disabilità in un percorso di progressiva autonomia abitativa consentendogli di trascorrere brevi periodi lontano dalla famiglia.

Descrizione dell'attività

<p>L'Anffas , associazione di famiglie di soggetti disabili che da anni opera nel nostro territorio intende mettere a disposizione del territorio del Distretto 44 un appartamento sito nella zona balneare di Ragusa e precisamente a Marina di Ragusa.</p> <p>L'idea è quella di sperimentare soluzioni alloggiative momentanee necessarie quando le famiglia di persone disabili, per motivi diversi , devono allontanarsi da casa ed affidare ad altri il loro familiare disabile .</p> <p>L'alloggio inoltre, in via sperimentale, sarà utilizzato come palestra di autonomia ospitando per brevi periodi soggetti disabili dando loro l'opportunità di vivere autonomamente, di provvedere da soli alla gestione delle diverse attività quotidiane quali: riordinare la casa, fare la spesa, cucinare condividere esperienze diverse con altri ospiti sia all'interno che all'esterno dell'alloggio anche se con la supervisione di operatori socio-assistenziali. L'obiettivo è quello di consentire ad alcune soggetti disabili non gravi di sperimentare una vita autonoma, lontano dalla famiglia, gestendo i propri bisogni anche in vista di una soluzione alloggiativa definitiva quando la famiglia non potrà più prendersi cura di loro.</p> <p>Al fine di rendere idoneo l'appartamento di proprietà che l'Anffas intende utilizzare, occorre procedere all'abbattimento delle barriere architettoniche, attraverso la realizzazione di un ascensore che consenta anche a coloro che risultano affetti da disabilità fisica di accedere all'alloggio collocato al primo piano di una palazzina privata.</p> <p>L'alloggio diventa in tal modo una nuova risorsa del territorio messa a disposizione del Distretto per coloro i quali necessitano di ospitalità momentanea o intendono avviare processi volti ad sviluppare una loro maggior autonomia .</p>

Piano finanziario Azione - Abbattimento barriere architettoniche – Alloggio di proprietà dell'Anffas	
Voci di spesa	
Realizzazione ascensore esterno come da computo metrico estimativo	€ 26.946,00

INDICE

PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO “DOPO DI NOI”

Comitato dei Sindaci	2
Ufficio di Piano	2
Conferenza di Servizio	3

ANALISI DELLA REALTA' SOCIALE

La Domanda sociale	4
L'offerta sociale	5
Il Progetto individuale	6
Progettiamo il “Dopo di Noi”	6

PROGETTI INDIVIDUALIZZATI PER IL “DOPO DI NOI”

Azione n.1- Gruppo Appartamento

Descrizione delle attività	7
Definizione della struttura organizzativa e delle risorse	8
Figure professionali coinvolte	9
Piano Finanziario	10

Azione n.2 – Tirocinio formativo

Descrizione delle attività	12
Definizione della struttura organizzativa e delle risorse	13
Figure professionali coinvolte	13
Piano Finanziario	14

Azione n.3 – Sostegno educativo

Descrizione delle attività	15
----------------------------	----

Definizione della struttura organizzativa e delle risorse	16
Figure professionali coinvolte	16
Piano Finanziario	17

Azione n.4 – Abbattimento Barriere Architettoniche

Descrizione delle attività	19
Piano Finanziario	19

Piano Distrettuale “Dopo di Noi

1° annualità

2° annualità

Prospetto riepilogativo 1° e 2 ° annualità

